



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 66/12 DEL 13.12.2016**

**Oggetto:** Recepimento Intesa n. 121/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze".

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale ricorda quanto segue:

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" prevede, nell'ambito delle finalità per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in materia trasfusionale, la garanzia del supporto di sangue ed emocomponenti in situazioni di urgenza ed emergenza.

Il Centro Nazionale Sangue (CNS) ha il compito istituzionale di fornire supporto tecnico ed organizzativo affinché sia garantita la costante disponibilità di scorte di sangue su tutto il territorio nazionale e lavora in stretto raccordo con le Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC) e con le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue.

In particolare l'articolo 6, comma 1, lettera c), prevede l'individuazione da parte delle Regioni, in base alla propria programmazione, delle Strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge;

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio Sanitario della protezione civile", in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. c), che definisce quale evento di tipo c) "le calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo";
- il Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2001 recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", con il quale, nel caso di emergenze di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato adottato il modello di pianificazione sanitaria nazionale da mettere in atto per fronteggiare le emergenze e



coordinare gli interventi di soccorso sanitario, utilizzando personale e strutture provenienti da enti ed associazioni di volontariato presenti sul territorio;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 7/11 del 16 febbraio 2012, che recepisce l'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", sancito il 13 ottobre 2011 e istituisce la Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) per le Attività Trasfusionali quale Struttura tecnico-organizzativa della Regione che garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 35/21 del 12 settembre 2014 che, nelle more della riorganizzazione della Rete ospedaliera, approva l'assetto organizzativo temporaneo della Rete Trasfusionale;
- la deliberazione di Giunta n. 12/8 del 8 marzo 2016 recante "Requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei servizi trasfusionali, unità di raccolta fisse e mobili e loro articolazioni organizzative che sostituiscono quelli precedentemente approvati di cui alle Delib.G.R. n. 38/10 del 18.9.2012 e n. 53/2 del 29.12.2014", che recepisce l'Accordo del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 63/43 del 25 novembre 2016, che ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" approvato nella seduta del 25 luglio 2012.

L'Assessore informa che in data 7 luglio 2016 (Rep. Atti n.121/CSR) la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato il documento di Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze".

Il piano proposto da applicare in caso di maxi-emergenza, coincidente con lo stato di allarme di livello 3 (eventi tipo c), definisce le modalità operative per la gestione delle necessità qualitative e quantitative di emocomponenti attraverso una razionale ed efficace azione di coordinamento tra Centro Nazionale Sangue (CNS), Strutture regionali di coordinamento e Servizi trasfusionali, con il supporto delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue.

Il piano prevede che, al verificarsi dell'evento, il CNS definisca con la Regione direttamente coinvolta le necessità quali-quantitative di emocomponenti e, se necessario, ne coordini il



trasferimento da altre Regioni al fine di supportare il fabbisogno straordinario delle aree coinvolte nell'emergenza.

È previsto inoltre che il CNS supporti le SRC al fine di incrementare, tramite azione sinergica con il livello nazionale delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue, l'attività di raccolta direttamente sul territorio interessato dall'evento.

L'Assessore dà atto che:

- qualunque sia il tipo di evento/catastrofe e la sua dimensione, esso innesca una serie di eventi successivi a cui dovranno conseguire azioni tra loro concatenate, la corretta esecuzione delle quali è determinante per il successo della gestione dell'emergenza in atto;
- il Decreto 13 febbraio 2001 recante “Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi”, ha stabilito il modello nazionale di piano sanitario da adottare in caso di maxi-emergenze (eventi di "tipo c", art. 2 della legge n. 225/1992);
- il Decreto 13 febbraio 2001 definisce lo stato di allarme (“stato d'attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie”) del Servizio di soccorso e allarme sanitario in sede extra-ospedaliera prevedendo 4 livelli;
- per la rete trasfusionale è possibile stabilire analogamente una gradazione in 4 livelli dello stato di allarme, sulla base della necessità di risorse aggiuntive rispetto a quelle disponibili e sufficienti per soddisfare le normali attività di un Servizio Trasfusionale, come descritto nell'Allegato A del citato Atto di Intesa;
- gli eventi straordinari possono avere un impatto sul sistema sangue italiano e sulla disponibilità di emocomponenti sul territorio nazionale e regionale.

L'Assessore considera inoltre che:

- il CNS ha il compito istituzionale di fornire supporto tecnico ed organizzativo affinché sia garantita la costante disponibilità di emocomponenti su tutto il territorio nazionale;
- alle Strutture regionali di coordinamento, con funzioni di coordinamento e controllo tecnico-scientifico in sinergia con il CNS, è demandata la responsabilità della governance delle strutture trasfusionali regionali, e la gestione quotidiana delle attività di compensazione intra ed extra-regionale tramite un sistema gestionale informativo;
- i Servizi Trasfusionali sono tenuti a definire le scorte minime quali-quantitative di emocomponenti in relazione ai fabbisogni pianificati, in conformità all'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010;



- i Servizi Trasfusionali comunicano eventuali eccedenze/necessità di emocomponenti tramite l'apposita bacheca regionale interfacciata con il Sistema informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA);
- all'interno di SISTRA è attiva la funzionalità della bacheca nazionale “scorte per le maxi-emergenze”.

L'Assessore, per quanto premesso, ritiene necessario recepire l'Intesa della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano avente ad oggetto il “Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze” - Repertorio Atti n.121/CSR del 7.7.2016, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità

#### DELIBERA

- di recepire, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate, l'Atto di Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 sul documento recante “Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze” (Rep. Atti n. 121/CSR del 7 luglio 2016), allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di demandare alla Struttura regionale di coordinamento (SRC) ogni successivo atto discendente dall'applicazione dell'Accordo, sentito anche il parere del Referente regionale per le grandi emergenze, nonché il compito di assicurare il raccordo tra gli organismi nazionali e regionali della rete trasfusionale e le Unità di crisi nazionale e locale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.A.S..

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci